



Carcere e informazione

Ciclo di seminari

(organizzati dal Garante dei diritti delle
persone private della libertà personale -
Comune di Bologna)



25 marzo 2010

Casa Circondariale di Bologna

Pina Lalli

LM in Scienze della Comunicazione
pubblica e sociale - UNIBO

© P. Lalli

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Premessa: informazione e diffusione di “conoscenze”



- L'istituzione carceraria occupa un posto **“sociale”** da cui derivano
↓
- aspettative, funzioni e ruoli
↓
- Aspettative, ruoli e funzioni
possono **variare** a seconda dei
contesti storici, culturali e sociali

© P. Lalli

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Premessa:
informazione e diffusione di “conoscenze”



- I **ruoli sociali** sono il prodotto di un processo collettivo che coinvolge i vari gruppi che abitano una determinata società
- Le definizioni collettive richiedono **legittimazione** per essere condivise in uno spazio pubblico
- I criteri di legittimità sono definiti ed evolvono nell'ambito di **arene pubbliche**

© P. Lalli

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Premessa:
informazione e diffusione di “conoscenze”
Esempi di “arene sociali”



- Governo, Parlamento etc.
- Tribunali
- Mass media
- Movimenti, partiti
- Comunità scientifiche
- Organizzazioni religiose
- Gruppi professionali
- Fondazioni private
- Individui e gruppi → “opinione pubblica”

© P. Lalli

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Premessa

informazione e diffusione di “conoscenze”



- Nella nostra società le definizioni **legittime** derivano di solito da una **comunità esperta (scientifica o politica)**
- La diffusione e l'accettazione sociale sono legate a molteplici fonti di **"MEDIAZIONE"** che oggi esistono tra universo "esperto" e "opinione" pubblica

© P. Lalli

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Premessa:

informazione e diffusione di “conoscenze”

Tipi di fonte



- Fonti vicine: reti “prossemiche” (amici, conoscenti, scuola, etc.)
- Fonti “a distanza”: mezzi di comunicazione di massa e nuovi mezzi tecnologici, (televisione, radio, giornali, libri, riviste, Internet, etc.) → mezzi di informazione diretta ma anche “indiretta” (es.: la “fiction”, telefilm, film, storie, e così via)

© P. Lalli

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



La diffusione delle informazioni: importanza delle dinamiche sociali

- Le definizioni sociali possono competere e negoziare tra loro
- Gruppi sociali diversi possono proporre definizioni diverse
- Questi gruppi possono avere “forza” di competizione diversa

IL SUCCESSO O IL FALLIMENTO DI UNA DEFINIZIONE SU UN’ALTRA DIPENDONO SOPRATTUTTO DA:

- forza di legittimazione
- portata d’influenza
- situazione comunicativa
- contesto storico-culturale



Dinamiche di cambiamento

- I cambiamenti sono tanto più probabili quanto più sono presenti **aree di tensione** fra rappresentazioni differenti in competizione tra loro
- **Ipotesi:** L’istituzione carceraria può oggi costituire oggetto di **dibattito pubblico**
- → richiede comunicazione di informazioni utili a comprendere meglio i temi della “sicurezza” e i criteri o confini sociali attribuiti alla **pena**



Ipotesi: informazione e conoscenza Il significato sociale della “pena”

- Modello “classico” → L’ordine sociale stabilisce quali sono i confini legittimi fra norma e trasgressione (devianza)
- La devianza richiede sanzioni appropriate per due ragioni:
 - Ristabilire il confine legittimo dell’ordine e proteggerlo
 - Stabilire pene appropriate per affermare la necessità di rispettare l’ordine
 - Obbligare a seguire le sanzioni per superare la forma di devianza



Ipotesi: informazione e conoscenza Il significato sociale della “pena”

- La “sanzione” - nella storia - comporta anche la definizione dei criteri sociali di **visibilità della pena** → i diversi modi di spettacolarità della “pena”
 - Per molti secoli sono stati ad es. importanti spettacoli “pubblici” come le esecuzioni, con il coinvolgimento dei sentimenti collettivi di folle presenti, o strumenti sofisticati di supplizio, gogna, etc.
 - Oggi, spesso - a parte la “pubblicità” riservata a pochi individui presenti nelle esecuzioni capitali in Usa - sono i media ad assicurare lo “spettacolo” pubblico della “pena classica” (es.: processi in tv, dibattito sulle riprese dei processati in manette o sull’immagine dell’esecuzione di Saddam Hussein su internet, i detenuti dietro le sbarre nelle aule di tribunale, etc.)



Modernizzazione e democraticizzazione

Tappe “storiche” importanti

- Forme di controllo **più morbide e diritto di umanizzazione**: no alla pena di morte, istituzione carceraria come sanzione meno cruenta e meno “feroce”
- Prospettiva di “reinserimento” e dibattito sulle forme diverse della pena
- Dibattiti sul rischio di “inefficacia” (la sanzione detentiva può essa stessa favorire “carriera deviante”) ma anche sulla “certezza della pena”



Modernizzazione e democraticizzazione

Tappe “storiche” importanti

Burocratizzazione e specializzazione di competenze:

- Categorie professionali deputate non solo al controllo ma anche al “trattamento”:
 - funzione sociale del carcere come isolamento dal resto della società ma legata anche a “recupero” e reinserimento successivo
- La prigione moderna perde “spettacolarità” e richiede il rispetto dei sentimenti umani tipici di una società democratica
- La prigione tende a diventare “procedura” da amministrare
 - L’istituzione carceraria tende a diventare istituzione chiusa che controlla la propria visibilità e funge da confine separatore
 - Un’istituzione “specializzata” “sequestrata dall’esperienza” diretta



dinamica/competizione delle informazioni: il carcere oggi

- Definizione sociale: pena detentiva come sanzione compatibile con i diritti umani e le esigenze di dignità della persona
- L'arena di "competizione" classica dei dibattiti sul carcere si collega con luoghi comuni che discendono dalla cronaca (nera) dei media e la costruzione del problema "sicurezza"
- Parallelamente: dibattito sulla nozione di "reinserimento" o "rieducazione"
- → Tendenza a mettere in discussione il "sequestro dell'esperienza" e richiesta di maggiore conoscenza delle condizioni effettive possibili
- Produzione di pratiche, strumenti e conoscenze che, dall'interno del carcere, si propongono al dibattito pubblico
- Valorizzazione delle diverse professionalità operanti



dinamica/competizione delle informazioni: il carcere oggi

- **Diversi gruppi sociali coinvolti:**
 - Professionalità specifiche
 - Psicologi, educatori, sociologi, criminologi, politologi, etc.
 - Persone detenute, o detenuti in libertà provvisoria o "part-time", ex detenuti, etc.
 - Associazioni non profit
 - Alcuni soggetti istituzionali e politici
 - Giornalisti e altri operatori dei media (sceneggiatori, scrittori, etc.)
 - Familiari, prossimi o altri testimoni "dilettanti"



dinamiche possibili

- Campo di **esperienza pratica diretta**:
 - Mutamento della Visibilità del detenuto
(*ad es. nuove forme della "pena" fuori dalle "mura"*)
- Campo di **esperienza mediata**:
 - Costruzione di nuove fonti "informate" (anche grazie ai nuovi media) e circolazione maggiore delle informazioni, con opportunità di produzione dall'interno del carcere
 - Dinamica / competizione di definizioni differenti
- Dibattito sulla possibile ridefinizione di quali sono i confini **legittimi ed efficaci** di controllo, pena, sanzione, "recupero", conciliazione con i diritti umani



Un esempio di informazione sul carcere: l'esperienza di "www.equalpegaso.net"



- Esperimento di rete informativa che mettesse a disposizione conoscenze e informazioni aggiornate sul sito
- Esperimenti di comunicazione sociale sul e dal carcere collegata a Laboratori Locali di Comunicazione
- Elaborazione e proposta di una *corporate image* per il progetto: logo, immagine coordinata, materiali grafici, sito



l'esperienza di "www.equalpegaso.net" Comunicazione dal/ sul carcere : quale rilevanza?



- Importanza dell'interdipendenza tra "dentro" e "fuori" per una funzione ri-socializzante della pena e la sperimentazione di percorsi di reinserimento → affermazione del carcere come tema di interesse *collettivo*
- Importanza di un "ordine del giorno" alternativo del dibattito sul carcere: produrre e diffondere informazioni sul funzionamento del sistema penitenziario, su buone pratiche, sui diversi attori che "popolano" il carcere (operatori, detenuti...), per stimolare un dibattito consapevole ed informato - oltre gli allarmismi e le denunce singole



l'esperienza di "www.equalpegaso.net" dal /sul carcere: quale rilevanza?



- Comunicazione come leva di riflessione consapevole tra chi amministra, gestisce, "subisce", visita da volontario, "contorna" il carcere
 - Per contribuire a:
 - produrre un discorso autonomo (né mera denuncia / rivendicazione - né mera "emozionalità" / "pietismo")
 - costruire una rappresentazione condivisa, "autorevole" e notiziabile
- ↓
- Informazione come facilitazione per:
- a) confronto reciproco tra punti di vista diversi
 - b) **creazione di reti**



l'esperienza di "www.equalpegaso.net" dal /sul carcere: quale rilevanza?



Visibilità informativa del carcere



- strumento di "comunicazione interna" tra istituzione (e i suoi vari abitanti), enti locali, privato sociale...
- leva di sensibilizzazione del "mondo fuori dalle mura", per rendere il carcere un **tema rilevante**



l'esperienza di "www.equalpegaso.net" dal /sul carcere: quale rilevanza?



- Informazione finalizzata ad una visibilità **legittima** per:
 - entrare nel dibattito pubblico come interlocutori credibili
 - facilitare l'accesso di diversi pubblici alle informazioni
 - innescare dinamiche di relazione in grado di dare vita a cambiamenti reali



l'esperienza di "www.equalpegaso.net"

Per una comunicazione sociale



superare l'autoreferenzialità



- Non limitarsi a denunciare né autorappresentarsi come "vittime"
- **Istanza informativa**: importante azione di "svelamento" che consenta ai propri interlocutori di dotarsi degli elementi necessari per una "opinione ragionevolmente fondata"
- Abitanti del carcere come **fonti "esperte", credibili** di tale informazione: interlocutori (e non più meri oggetti) di un dibattito "alternativo" perché più competente e "normalizzato"



l'esperienza di "www.equalpegaso.net"

Per una comunicazione sociale



- Importanza delle "**nicchie comunicative**": spazi di discussione specializzati di più facile accesso e all'interno dei quali sono più probabili processi di cambiamento e mobilitazione → dimensione locale, pubblici specializzati o segmentati, etc.



- Non solo visibilità, ma anche attivazione di pratiche concrete (di relazione, cooperazione, intervento, reinserimento...)



- Innescare **dinamiche di rete** → informare significa stimolare pratiche, non solo fare in modo che se ne parli



I pubblici

Gli “addetti ai lavori”

Fonti e protagonisti principali

- delle informazioni
- delle buone pratiche
- dei materiali di approfondimento
- **la comunicazione delle buone pratiche è la prima ed essenziale buona pratica della informazione sociale**



I pubblici

Il “mondo fuori dalle mura”

Per renderlo partecipe di una ridefinizione del significato sociale della “pena”

- informazione **approfondita** e **“normalizzata”** - depurata dalla “tautologia della paura” e dal luogo comune “insicurezza”
- restituire legittimità alla funzione ri-socializzante della “pena”
- creare condizioni per cui anche la segnalazione del disagio – di detenuti e operatori – non diventi fonte di ostilità



L'esperienza di www.equalpegaso.net



I pubblici

Il “mondo fuori dalle mura”

- L' **“opinione pubblica”** (o suoi settori)
- Collaborazioni con enti e aziende (ad es. quella sperimentata con UnionCamere)
- azioni di comunicazione integrata sul territorio (es.: Laboratori locali): occasioni **concrete** di incontro tra “dentro” e “fuori”
- I **professionisti dell'informazione**: promuovere **responsabilità “sociale”** dell'informazione → sono importanti mediatori con il “pubblico” a cui proporre informazione approfondita, **fonti** diverse dal solito, criteri di **notiziabilità** alternativi alla cronaca nera...



Grazie

pina.lalli@unibo.it



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE
DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E SOCIALE

<http://www.compass.unibo.it>